

ste del 1991 e del 1994, il Rapporto 1994 e 1995 dell'Osservatorio Internazionale delle Prigioni). Il Parlamento europeo, inoltre, nella sua Risoluzione B4-0043 e 0065/96 ha mostrato preoccupazione per l'allontanamento dei prigionieri dalle loro famiglie e ha chiesto agli Stati della Unione europea che « vengano applicate rigorosamente le Norme Minime del Consiglio d'Europa in tutte le prigioni ». Infine il Parlamento della Comunità Autonoma Basca con sede a Vitoria-Geistaz ha approvato il 28 dicembre del 1996 una Risoluzione chiedendo che « tutte le persone di cittadinanza basca private della libertà scontino le loro pene in Euskal Herria »;

di particolare gravità sarebbero inoltre le violazioni in materia di assistenza sanitaria: i prigionieri baschi non verrebbero separati dai detenuti che presentano malattie infettive e contagiose, e né l'amministrazione francese né quella spagnola permettono l'assistenza di medici esterni al carcere, sebbene questo sia un diritto previsto dalla legge —:

la condotta del Governo spagnolo in tema di detenzione politica, ad avviso dell'interrogante, viola quanto previsto dalla normativa internazionale e, in particolare, dalla Convenzione di Ginevra —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il Governo spagnolo per chiedere il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani e di diritto alla salute. (4-04192)

VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Missione Arcobaleno ha finanziato, tra gli altri, il progetto « Kosovo Grameen-Missione Arcobaleno » con 5 milioni di euro;

il progetto riservato esclusivamente alle donne kosovare, prevede prestiti individuali, con un meccanismo di restituzione a rate entro un anno;

quando il progetto è partito esso si è scontrato con scetticismo e diffidenza perché aveva l'obiettivo di generare auto-impegno in una situazione di estrema povertà e garantire una vita dignitosa a famiglie numerose (12-13 persone per lo più anziani e bambini) che dipendevano completamente dal lavoro di una donna;

a due anni dall'esordio hanno aderito al progetto 3.500 persone, riunite in 710 gruppi in quattro delle cinque province del Kosovo con risultati più che favorevoli dimostrando che le donne, tra le più colpite dalla violenza della guerra, sono passate in poco tempo dal dolore alla speranza, dalla disperazione alla fiducia —:

se intenda, oltre due anni dall'esordio, rendere pubblici i dati e gli obiettivi raggiunti da questo progetto;

se, in caso di valutazione positiva dell'esperienza, intenda impegnare il Governo ad attuare programmi simili di microcredito concesso alle donne nei paesi con i quali l'Italia ha in corso progetti di cooperazione internazionale. (4-04193)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUFFO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi il Ministero interrogato, tramite l'apposita commissione, deve pronunciarsi in merito alla valutazione dell'impatto ambientale circa l'ampliamento del porto di Carrara e la creazione del porticciolo turistico;

tale ritardo sta producendo un danno nei piani di sviluppo dell'intera area —:

per quali ragioni non si è ancora conclusa la procedura di valutazione del-

l'impatto ambientale e cosa intenda fare il Ministro perché non si frapponga altro tempo a un pronunciamento essenziale per l'economia e l'occupazione nella città di Carrara e nella costa limitrofa.

(5-01328)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA e CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 luglio 2002 si è svolto a Palazzo Chigi un incontro tra azienda, organizzazioni sindacali, enti locali e Governo al fine di verificare l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica a Porto Marghera;

in particolare è stato affrontato il problema legato alla decisione di Enichem di attuare la chiusura del ciclo produttivo del caprolattame entro il 31 dicembre 2002;

questa scelta provoca una grave tensione sociale, una riduzione dei livelli occupazionali ed una crisi delle economie di scala dell'intero polo chimico tale da vanificare gli sforzi compiuti con l'applicazione dell'accordo di programma;

nella riunione citata si è convenuto tra i soggetti presenti, di sospendere le azioni preparatorie della fermata fino a tutto il 2002, con l'adesione dell'azienda a tale decisione per permettere la verifica di eventuali acquirenti in grado di rilevare il ciclo produttivo e garantirne la continuità ma nonostante tale impegno risulta che l'azienda ha proceduto comunque alla predisposizione della fermata;

esiste una comunicazione del Governo tramite il Ministero delle attività produttive trasmessa all'azienda in cui si evidenzia la disponibilità di un soggetto tale « Società Financiera Cremonese » ad

acquisire il ciclo produttivo accompagnato dall'impegno del gruppo Radici all'assorbimento della produzione;

l'azienda considera inconsistente tale proposta sia sotto il profilo finanziario che di capacità manageriali come si evince dalle dichiarazioni rese alla stampa locale: *La nuova Venezia* del 16 ottobre 2002, dal responsabile nazionale della direzione industriale di Enichem —:

se il Ministro non ritenga a questo punto urgente la riconvocazione del tavolo per la chimica;

quali iniziative il Ministro sia in grado di assumere per verificare della solidità dell'eventuale acquirente, anche con la predisposizione di un piano industriale credibile accompagnato dagli investimenti indispensabili e da una proposta di gestione manageriale in grado di rilanciare questa produzione, unica nel nostro Paese;

se ritenga il Ministero di operare presso il gruppo Radici per un impegno diretto nella gestione, non solo quindi in qualità di mero acquirente della futura produzione;

se ritenga il Governo di esercitare le proprie prerogative di socio di riferimento del gruppo ENI affinché sia impedito che vengano impiegate risorse finalizzate alla chiusura, per contratti di fornitura di intermedi alle altre aziende coinsediate petrolchimico, con l'illogico risultato di chiudere produzioni colpendo pesantemente l'occupazione. (4-04191)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

REDUZZI e LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da mesi la città di Bergamo sta registrando pesanti, eccessivi disservizi nella consegna della corrispondenza;